

Commento SMA A.A. 2019-20 LM89

Sezione iscritti: Il numero degli iscritti al I anno (i00a), è visto un aumento tendenziale dal 2015 (25) al 2017 (61) e un leggero decremento a 53 lo scorso anno accademico, più in linea con la media attesa per il CdS LM89 comunque più del doppio rispetto all'area.

Il dato iC00c sugli iscritti per la prima volta alla LM mostra con 48 unità una crescita decisa dal 2015 e un sostanziale allineamento con il 2017, ancora ben al di sopra delle medie regionali e nazionali (20,7 e 39,4).

Il dato iC00d degli iscritti totali 142 (122 nel 2017) è ancora il doppio alla media regionale (70,6) e ben superiore alla media nazionale (119,3).

Anche il dato iC00e (113) indica un numero di gran lunga superiore alla media degli iscritti regolari di area regionale (45,4) e, rispetto alla precedente rilevazione, oggi anche alla media nazionale (81,1). Lo stesso avviene infatti per il dato iC00f.

In definitiva, rispetto alla media precedente degli iscritti nel triennio 2015-18 (38), l'attuale sale al rispettabile numero di 48 unità.

Gruppo A - Indicatori Didattica

Gli indicatori mostrano ancora valori altalenanti e talora apparentemente contrastanti.

Il valore iC01 mostra un dato più basso della precedente rilevazione: 35,6% rispetto al 46,3% di iscritti che hanno maturato almeno 40 cfu nell'anno solare, valore che è al di sotto della media sia regionale (42,2%) che nazionale (42,8). Ma l'indice iC02 ribalta la prospettiva perché segnala che la percentuale di laureati in corso nel 2018 (48,1) è ben superiore alla media regionale (36,3) e nazionale (43%). In definitiva l'indicatore principale è il secondo è segnala una buona tendenza.

L'indicatore iC04 nel 2018 (34% di iscritti al I anno laureati in altro Ateneo) è estremamente positivo rispetto alla media regionale (20,9%), mentre ancora non raggiunge quella nazionale (39,1). Il CdS si presenta dunque estremamente attrattivo rispetto al contesto di area e bisogna pur tenere conto che l'insularità non favorisce il movimento degli studenti soprattutto in ingresso.

L'indicatore iC05 mostra un discreto rapporto studenti regolari/docenti ma inferiore sia al dato regionale che a quello nazionale. Acquisito un numero di studenti medio piuttosto alto per una laurea magistrale di area umanistica, e in particolar modo di questa classe, ciò dovrebbe indurre gli organi dipartimentali a favorire un riscontro in termini di concorsi per strutturati, tanto più che a seguito di scadenza contratto di un RTDA il CdS si troverà il prossimo anno con un docente RTA in meno perché con contratto scaduto.

I dati iC07, 07bis e 07ter non sono molto distanti dall'indicatore regionale.

Il dato iC08 dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per il CdS rimane stabile al 100%.

Non del tutto positivo, invece, l'indicatore iC09 che scende allo 0,6, sotto al valore di riferimento 0,8 e di poco inferiore alla media nazionale (1).

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

Gli indicatori sono altalenanti, ma in definitiva buoni. Il dato iC10 è sceso nel 2017 dal 31,9% al 24,8%, che però è un valore oltre il doppio di quello regionale (10,1%) e maggiore di un terzo di quello nazionale (18,6%). I dati di iC11 sono falsati da un errore materiale che ha

fatto slittare la virgola di una cifra nelle percentuali. Il dato del CdS è 30,77% di laureati che hanno acquisito almeno 12 cfu all'estero, dunque oltre 4 volte la percentuale regionale (7,06%) e circa 5 volte la media nazionale (6%). Si sottolinea che il miglioramento indotto nel sistema di offerta Erasmus per il CdS a partire dal 2017 è portatore di tali positivi risultati. Il dato iC12 soffre della mancanza di laureati provenienti da università straniere come invece nell'anno precedente.

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

Il dato iC13 2017 è sceso rispetto al 2016 attestandosi al 60,9% che comunque è una percentuale superiore alla media regionale e appena inferiore a quella nazionale (61,9%), dunque da non ritenersi critico.

Il dato iC14 mostra che ben il 98% degli iscritti nel 2017 ha proseguito gli studi: questo numero risulta migliore della rilevazione precedente quando era al 91,7% mostrando un notevolissimo miglioramento frutto dell'azione di qualità del CdS sulla base delle riflessioni esposte nella precedente SMA. Così oggi la percentuale è più alta sia della media regionale (93,1) che di quella nazionale (94,4).

Il dato iC15, pur essendo sceso all'86% si colloca sopra la media regionale (76,8) e a quella nazionale (78,9%). Entrambe le percentuali di confronto sono calate rispetto alla rilevazione precedente, mostrando un trend negativo comune, al quale comunque il CdS risponde con un buon risultato.

Il dato iC15bis indica che la percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 1/3 dei cfu previsti è dell'86%, dunque in leggerissimo calo rispetto all'anno precedente ma superiore alla media regionale (+9,6) e nazionale (+6,8).

Il dato iC16 (passaggio al II anno con almeno 40 cfu) del 2017 mostra un calo al 42% rispetto al precedente 54,2, che pone il risultato al di sopra della percentuale regionale (40,8) ma al di sotto di quella nazionale (46,6), dunque il dato dovrà certamente essere oggetto di riflessione per porre in essere azioni di miglioramento.

Il dato iC16bis mostra anch'esso un calo al 42% degli studenti matura almeno 2/3 dei cfu previsti al I anno ma ci si attesta sulla media regionale (+0,5), per quanto sotto quella nazionale (-4,6).

Conforta però il dato successivo iC17, che conferma il 72,2% degli studenti che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso di studi (media regionale 63,6, nazionale 66,1%), cosa che dimostra una tendenza di recupero degli studenti certamente positiva, con buona probabilità dovuta all'alleggerimento del carico didattico al II anno, voluto dal CdS per consentire agli studenti di laurearsi entro la sessione estiva del II anno.

La percentuale dei laureati che si iscriveranno nuovamente al CdS (iC18) è del 63,6% nel 2017, in leggero aumento rispetto ai due anni precedenti ma di molto inferiore alle medie regionale (-11%) e nazionale (-11,1%).

Il dato iC19 mostra una percentuale di docenza a tempo indeterminato sul totale delle ore erogate salita al 64,3 rispetto ai due anni precedenti, ma ancora inferiore alla media regionale (-14%) e nazionale (-13,4%). Ciò deriva dal carico didattico dei RTA e RTDB ma si confida che l'andamento possa migliorare considerata la programmazione di Dipartimento e i ricercatori di tipo A in possesso di Abilitazione Nazionale.

Dalla schermata prodotta dal portale di Ateneo (dati statistici del CdS 2016/17) si ricava i seguenti dati: quasi il 26% degli iscritti proviene da Liceo Classico, segue il 14% da Liceo Scientifico, 12,5% da Istituti d'Arte e altri. La provenienza è regionale, al 53% dalla città sede del CdS, dunque con una buona attrattività da altre sedi siciliane.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione: percorso di studi e regolarità carriera

Questi indicatori sono largamente positivi. Le prosecuzioni da I a II anno (iC21) nel 2017 hanno raggiunto la percentuale del 98% (+6,3 rispetto all'anno precedente) e al di sopra della media regionale (+3,9) e nazionale (+2,7).

I laureati in corso (iC22) nel 2017, pur rispetto all'anno precedente al 37,5% sono molto al di sopra del dato regionale (+9,7%) e di quello nazionale (+5%). Da 4 anni non si registra alcun abbandono per altri atenei (iC23), mentre si segnalano tre abbandoni dopo N+1 anni ovvero il 12,5% cifra inferiore alla media regionale (13,7%) e appena superiore a quella nazionale (11,3%). Si ritiene che quest'ultimo sia un dato fisiologico.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione: soddisfazione e occupabilità

La percentuale dei laureandi soddisfatti del CdS (iC25) è scesa al 90,9% ma comunque superiore rispetto alla media regionale (+2,3) e appena inferiore a quella nazionale (-0,1).

Le percentuali di occupati sono generalmente sopra o in media ai dati regionali e comunque con un trend molto positivo negli ultimi tre anni.

CONCLUSIONI

Il numero degli iscritti è tendenzialmente stabile dopo aver invertito la rotta critica del 2015, dimostrando che il lavoro intrapreso sui manifesti, frutto delle riflessioni precedenti, come conseguenza delle istanze della AQ-CdS e della CPDS, nonché delle valutazioni del NdV, insieme ai risultati delle consultazioni delle PI, ha dato i frutti sperati in termini di attrattività. In particolar modo nel manifesto dell'a.a. 2019/20 il CCdS ha accolto l'auspicio della CPDS verso l'inserimento di una disciplina relativa al restauro,

Si aggiunge che il CdS si mostra particolarmente attrattivo nei confronti di laureati da altro ateneo, in particolare dalle Accademie di Belle Arti, come indicato dal dato iC04. Riguardo al gruppo A non si rilevano particolari criticità, anzi sarebbe auspicabile un'implementazione del corpo docente strutturato da parte del Dipartimento per migliorare il dato iC05, tanto più che la LM89 nel 2018/19 è stato il secondo CdS di LM per numeri di iscritti del Dipartimento.

Anche il Gruppo B non pone problematiche particolari, anzi si mostra con una tendenza estremamente positiva, frutto del lavoro precedente.

Per quanto concerne il Gruppo E i valori sono tutto sommano positivi (spesso è superiori alle medie di riferimento anche nazionali) pur con una tendenza altalenante.

Gli indicatori di approfondimento sul percorso di studi e regolarità carriera sono in massima parte straordinariamente positivi, confermando il buon lavoro del CdS, d'altronde la percentuale dei laureandi soddisfatti del CdS (iC25) è ancora sufficientemente alta, per quanto da migliorare costantemente.